

PROVINCIA DI RIETI: SMANTELLATO MERCATO DELLA DROGA: 13 ARRESTI E 40 DENUNCE PER SPACCIO

Pubblicato il 11 Ottobre 2023 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



TRA GLI ACQUIRENTI ANCHE GIOVANISSIMI

Alle prime luci dell'alba, i **Carabinieri del Comando Provinciale di Rieti** hanno portato a termine un'importante operazione di servizio finalizzata al contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio della "Sabina" dando esecuzione a **13** misure cautelari emesse dal G.I.P. del Tribunale di Rieti, su richiesta della locale Procura della Repubblica, che ha condiviso pienamente le risultanze investigative raccolte dai militari dell'Arma.

L'operazione ha visto impegnati circa **70 Carabinieri** del Reparto Operativo di Rieti e delle Compagnie del capoluogo, di Poggio Mirteto (RI), Cittaducale (RI), Monterotondo (RM) e Torino Mirafiori, supportati da un velivolo del 16° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Rieti e da unità cinofile del Nucleo Carabinieri di Roma.

I provvedimenti cautelari scaturiscono da articolata attività d'indagine condotta dal **Reparto Operativo - Nucleo Investigativo di Rieti** e dal **Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Rieti**, con la collaborazione della **Stazione di Poggio Moiano**, in merito ad un vasto fenomeno di spaccio di droghe quali *cocaina*, *hashish* e *marijuana*, nei Comuni di Poggio Moiano, Rieti, Casaprota, Mompeo, Castelnuovo di Farfa e Fiano Romano (RM).

L'attività investigativa, immediatamente intrapresa a seguito di molteplici segnalazioni pervenute all'Arma da parte di alcuni cittadini, ha consentito di accertare la presenza di proficue attività connesse alla vendita di sostanze stupefacenti, gestite da vari soggetti dimoranti tra le province di Rieti e Roma i quali erano riusciti a creare delle floride **piazze di spaccio**. Le caratteristiche degli agglomerati urbani di **Poggio Moiano, Casaprota, Mompeo, Castelnuovo di Farfa e Fiano Romano**, caratterizzati da centri storici molto raccolti, non facilmente raggiungibili se non a piedi, garantiscono la clandestinità e la riservatezza delle azioni di spaccio, rendendo particolarmente difficoltoso un eventuale intervento da parte delle forze dell'ordine. Ciononostante l'indagine, effettuata anche mediante attività tecniche e supportata da numerosissimi servizi di **osservazione, pedinamento e controllo** di tipo tradizionale, ha consentito ugualmente di documentare numerosi episodi di vendita di varie tipologie di droghe, verificatisi anche nel periodo di *lockdown* connesso alla pandemia da Covid-19.

Gli indagati, tutti italiani ad eccezione di uno di nazionalità rumena, si approvvigionavano dello stupefacente direttamente dalla capitale e, più nel dettaglio, dai quartieri di Ponte di Nona e Casal Bruciato, per poi rivenderlo in Sabina.

Vastissimo il giro d'affari, con introiti per centinaia di migliaia di euro, e il numero dei clienti, tra i quali, purtroppo, **numerosi minorenni**.

Le prenotazioni della sostanza stupefacente e le specifiche modalità di dettaglio per la successiva vendita venivano, in molti casi, concordate tra cliente e spacciatore attraverso lo scambio di messaggi tramite social network quali *WhatsApp*, *Telegram* e *Messenger*. Nei messaggi e nelle telefonate che precedevano lo spaccio, le varie sostanze stupefacenti venivano indicate con termini criptici, allo scopo, poi disatteso, di eludere eventuali intercettazioni poste in essere dalle forze dell'ordine: venivano utilizzati noti marchi automobilistici oppure termini quali "birra", "pizza" "bobine" etc.

Le 13 misure cautelari emesse dall'Autorità Giudiziaria hanno riguardato tutti uomini di **età compresa tra i 23 e i 47 anni** e sono così suddivise: **7 custodie cautelari in carcere, 5 arresti domiciliari e 1 obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria**. Durante l'esecuzione dell'ordinanza del G.I.P., sono state effettuate perquisizioni personali e domiciliari a carico degli indagati a seguito delle quali sono stati rinvenuti **4 grammi di cocaina, 4 etti di hashish** e vari **bilancini di precisione**.

Nel corso dell'indagine, resa ulteriormente difficoltosa a causa delle stringenti misure all'epoca poste in essere per il Covid-19, si è proceduto a:

- **arrestare in flagranza di reato 3 persone** in quanto indagate del reato di *detenzione di sostanza stupefacente ai fini dello spaccio*;
- **sequestrare circa 1.500 grammi tra cocaina, hashish e marijuana**, per un numero stimato di **15.000 dosi**;
- verbalizzate le dichiarazioni di oltre **100 acquirenti**, che hanno riferito di aver proceduto a numerosi acquisti dai soggetti indagati;
- documentare degli **introiti** riconducibili all'intera attività di spaccio pari ad oltre **150.000 Euro per la cocaina e 290.000 Euro per hashish e marijuana**.

Si dà atto, come di consueto, che il procedimento è ancora nella fase delle indagini preliminari e che eventuali responsabilità penali saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria.

